



NIO architecten
Maurice Nio
Rotterdam (*Netherlands*)

PROJECT LOCATION
Prato
(*Italy*)

The project for the extension of the Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, signed by architect Maurice Nio, is part of a predominantly industrial area, economically vibrant but still devoid of any prominent architectural feature. It is conceived as an extension and connection for the original building, designed by Italo Gamberini with a profile that was strongly influenced by the surrounding industrial landscape and completed in 1988. The complex is located near the East exit of the A11 autostrada, along the highway that connects Florence with Pistoia.

A place of transition and transit, where the existing building stands "like the imperial palace in Tokyo, visible to everyone but very inaccessible", notices Maurice Nio who, with this observation, pinpoints the primary aim he gave himself when designing the extension: to declare the presence of the Center, to highlight its access points — rather hidden until today —, to invite the public to explore its spaces, its collections, its exhibitions. Also, the project is meant to complete and reorganize the circulation within the art center, refining its exhibition possibilities and enhancing its use.

"Sensing the Waves" is the name Nio himself gave to his project. A declaration of intent and a program. The antenna is a sensor, a system capable of intercepting (and transmitting) forms of creativity and artistic productions in the region.

Its form can be strategically interpreted in many ways, according to the viewer's imagination and fantasy: a disc, a ring, a long wave, a horseshoe, a spaceship, a sliver of the moon, a piercing as someone already described it. A scenic presence, an urban signal, an attention-grabbing element. An object that senses, stimulates reactions, elicits visions.

"Sensing the Waves"

Pecci Center Prato





“fluido ed estatico”

"As opposed to the rather rigid, mechanical character of the existing museum building – partly inspired by the industrial architecture in Prato–, the new project", recounts Nio, "looks fluid and ecstatic. It embraces the existing building and touches it only there where needed for the circular plan". In addition, Nio's project aims at establishing an interaction with the city around: the green area around the Pecci Center –formerly the site for an open-air art collection– was reorganized and made more practical and more visible both from the boulevards around the museum and from the eyes, sort of large portholes, of Nio's ring-like extension. Contemporary art now escapes the envelope of the museum space and discloses itself to the city. The new spaces of the Pecci Center are arranged along the circular extension embracing the existing structure. Nio's extension joins the two ends of the original building. It encompasses two levels: the ground floor hosts all facilities aimed at visitors and opens itself toward the city by means of a glazed facade; the upper floor is devoted to the exhibitions, its outer envelope a warm, bronze-colored metal skin. Besides hosting new functions, the ring allows the preexisting building to double its surface area and to diversify its flows and trajectories. Transparency and opacity, concavity and convexity, light and heavy masses continuously interact and trigger curiosity in visitors, encouraging them to explore the spaces, to discover variations and similarities. Hovering above, off-centered, is the "antenna", symbol of the mission of the new cultural program: sense creative energies and signal their presence. Says Nio: "It's an antenna. It gauges the cultural mood in search for new movements".



Il progetto di ampliamento del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato firmato dall'architetto Maurice Nio si inserisce in un territorio a vocazione industriale, economicamente fertile, ma ancora privo di segni architettonici di spicco. È concepito come estensione e raccordo della struttura museale esistente, realizzata dall'architetto Italo Gamberini nel 1988 con un profilo ispirato al paesaggio industriale che caratterizza l'area circostante. Il complesso si trova all'ingresso est di Prato, lungo la direttrice ad alto scorrimento che da Firenze 7 conduce a Pistoia. Un luogo di passaggio e di transito, nel quale la struttura esistente si pone come "il palazzo imperiale di tokyo, visibile a tutti, ma inaccessibile", spiega Maurice Nio, che con questa considerazione individua il primo obiettivo che si è posto con il suo progetto: dichiarare la presenza del Centro, evidenziarne gli accessi — fino a oggi di difficile riconoscimento —, invitare all'esplorazione dei suoi spazi, delle sue collezioni, delle mostre ospitate. In più, il progetto è pensato per integrare e riorganizzare la distribuzione dei percorsi, moltiplicando le possibilità di fruizione e di esposizione.

"Sensing the Waves" è il nome che lo stesso Nio ha proposto per il progetto.

Una dichiarazione di intenti e un program-

ma scenica, un segnale urbano, un elemento catalizzatore di attenzioni. Un oggetto che capta, sollecita reazioni, provoca visioni. "rispetto al carattere rigido e meccanico della struttura preesistente —in parte ispirato all'architettura industriale di Prato—, il nuovo progetto", racconta Nio, "propone un linguaggio intessuto di forme fluide e sognanti. abbraccia e circonda l'edificio originario, sfiorandolo solo quando è necessario". La soluzione di Nio, inoltre, mira a stabilire un rapporto di interazione fra il tessuto urbano e il museo: l'area verde intorno al Centro Pecci —già sede di una collezione open air— è stata riorganizzata e resa più accessibile, più visibile sia dai viali e dalle strade che circondano il complesso museale, sia dai grandi occhi, simili a oblò, che si aprono sull'anello di Nio. L'arte contemporanea esce dalle quinte del museo e si apre alla città.

I nuovi ambienti del Centro Pecci sono distribuiti lungo il volume dal profilo anulare che abbraccia la struttura esistente, rifunzionalizzandola. L'intervento di Nio si salda alle due estremità del complesso originario. Si sviluppa su due livelli: quello inferiore ospita le funzioni ricettive e si apre verso la città attraverso una cortina vetrata che corre ininterrottamente da un'estremità all'altra dell'anello; quello superiore è destinato alle



ma. Il nuovo Centro Pecci di Prato mira a porsi come un'antenna, un sensore, un sistema in grado di intercettare (e di trasmettere) le forme di creatività e le produzioni artistiche presenti sul territorio. La sua forma si presta alle più varie declinazioni della fantasia e dell'immaginazione: un disco, un anello, un'onda lunga, un ferro di cavallo, una nave spaziale, una virgola di luna, "un piercing", come è già stato definito. Una presen-



Installazione dell'artista cinese Cai Guo-Qiang, con 99 lupi

esposizioni e si offre all'esterno con un rivestimento metallico color bronzo. L'anello, oltre ad ospitare nuove funzioni, offre alla struttura preesistente l'occasione di rad-doppiare e diversificare i suoi percorsi. Trasparenza e opacità, concavità e convessità, masse leggere e masse gravi interagiscono continuamente creando un'atmosfera di curiosità che esorta all'esplorazione degli spazi, a una passeggiata guidata dalle differenze e allo stesso tempo dalle complementarietà. In cima all'anello, in posizione laterale rispetto all'asse di simmetria del complesso museale, si erge l'"antenna", simbolo della missione del nuovo programma culturale: captare emergenze creative e segnalare la loro presenza sul territorio. Dice Nio: "È un'antenna, sonda gli umori culturali, alla ricerca di nuove correnti".



un antenna che intercetta e trasmettere forme di creatività e produzioni artistiche nella regione

[project type: new creative hub]

TECHNICAL SHEET

Name of the project
Sensing the Waves

Location

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci viale della Repubblica 277, Prato, Italy

Architect and artistic director

Architect and artistic director
Maurice Nio (NIO architecten) / www.nio.nl

Technical manager for the Municipality of Prato
Luca Plantini

Site construction supervision
Paolo Bartalini (from 2007 to 2012) Antonella Cacciato (2012)
Massimo Lastrucci (from 2013 to 2016)

Project and construction supervision for the restoration of the original building by Italo Gamberini
Antonio Silvestri

Landscape design
Luca Plantini, Michele Faranda

Geologist
Deborah Bresci (from 2007 to 2011) Damiano Franzoni (from 2012 to 2016)

Structural engineering
Ingenieursbureau Zonneveld, Iacopo Ceramelli, Alberto Antonelli, Daniele Storai

On-site direction for structural works
Andrea Vignoli, Claudio Consorti

Mechanical and fire systems
Dante Di Carlo

Electrical engineering
Maurizio Mazzanti (OMA)

Site safety coordinator
Paola Falaschi

Lighting design
Bernardo D'Ippolito (Kino Workshop)

Acoustics
Pietro Danesi

Static tester
Massimo Perri

Administration
Stefania Galli

Cost (addition, landscaping and restoration of original building)
Euros 14.400.000

Schedule
project: 2006 groundbreaking: 2007 opening: 2016

Total surface area for NIO architecten's extension
7.815 m², (of which: 5.170 m² in the basement, 825 m² on the ground floor, 1.820 m² on the first floor)

Total surface area for the original building by Italo Gamberini
4.310 m², (of which: 2.365 m² in the basement, 655 m² on the ground floor, 1.290 m² on the first floor)

